

**DELLO
SCETTICISMO:
TRATTATO**

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649118779

Dello scetticismo: trattato by Michele Baldacchini

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

MICHELE BALDACCHINI

**DELLO
SCETTICISMO:
TRATTATO**

DELLO

SCETTICISMO

TRATTATO

DI MICHELE BALDACCHINI

Σκέψη δὲ κλείων ἢ θέλω πάρεσσι μοι.
Λισγ. Περικληθ. δισμ. 818.



NAPOLI
DALLA STAMPERIA DEL VAGLIO
1851

B 122

Lo scetticismo è una negazione : or la confutazione di esso sarà la negazione della negazione. Ma la negazione della negazione è affermazione : dunque la confutazione di esso varrà quanto il pieno ristabilimento di quelle verità che nega lo scetticismo. In altri termini , la nostra sarà una negazione feconda , come diceva Proclo : una negazione riparatrice.

Ma per confutare lo scetticismo bisogna tutto comprenderlo ed abbracciare ; il che non si può fare altrimenti , se non esaminandolo in tutti i suoi momenti , da che apparve la prima volta in Grecia , e proseguendolo insino a' più recenti dubitatori.

7/19/67. Ecco il punto dove la trattazione storica e la discussione filosofica s' uniscono insieme ; ed ecco nelle più brevi parole possibili dichiarato lo scopo, l' indole ed il metodo del presente lavoro.

Intorno all'utilità del quale poi è da osservare che lo scetticismo è, per così dire, penetrato nella società moderna : il fatto è innegabile. Ora per isvellere ed estirpare questo scetticismo pratico, così contrario alla sana morale, bisogna distruggerlo nello scetticismo teoretico e filosofico su cui s'appoggia : distrutto il quale, non ha più base. Ed ecco ancora in parole brevissime dimostrata la utilità del nostro lavoro.



DELLO

SCETTICISMO

PARTE PRIMA

I.

I filosofi d'ogni età e nazione possono dividersi in due grandi categorie, di scettici e dommatici.

Scettici si dicon quelli che negano che l'uomo possa mai nulla sostanzialmente conoscere, e dommatici quelli, per l'opposto, i quali asseriscono che all'uomo è dato di sapere; ma che cosa propriamente, e in che modo, in ciò grandemente differiscono tra loro. Onde si dividono alla lor volta in molte altre generazioni di filosofi.

Ma lasciando da parte queste suddivisioni, e fermandoci alla prima e grande divisione da noi stabilita, facciamoci a parlar degli scettici in generale.

Gli scettici son così detti dalla voce greca *σκέψις* da *σκέπτομαι*, che vuol dire *esame*, considerazione esatta e minuta delle cose. E fino a che gli scettici si contentassero di opporsi alle pretensioni eccessive dei dommatici, e mostrassero come alcune proposizioni, da loro tenute per vere, abbiano bisogno di migliori prove, che le addotte da essi, per esser tali riconosciute; fino a che si arrestassero a questo punto, anzi che da vituperare, sarebbero assai da lodare. Ma il fatto sta, come vedremo più innanzi, che essi non si limitano a questo, ma voglion di ogni scienza distruggere fin la radice. Gli scettici rappresentano il lato negativo della filosofia, e in ogni tempo ricorsero, imperciocchè in ogni tempo i dommatici spinsero troppo oltre le loro pretensioni di sapere, onde fu bisogno che gli scettici loro si opponessero per moderarne la soverchia audacia e baldanza. Perocchè, a voler bene considerare il succedersi delle filosofie, si vede che l'eccesso in cui cade una scuola provoca, come una spezie di *correttivo*, l'opposta scuola che le succede, e vi è tra le diverse scuole più legame di connessione di quello che a prima giunta non paia. Il perchè sin da questi primi principii è da stabilire come massima generale, che fra i vari sistemi filosofici vi è non solamente legame di successione, ma ancora legame di connessità. Non si succedono solamente i sistemi di filosofia, ma si connettono insieme tra loro; non è il capriccio degli uomini che faccia passare lo spirito umano di uno in altro sistema, ma una certa ragione.

Il che cade in acconcio di notare, specialmente

sul proposito degli scettici, i quali su questo principalmente si fondano, sulle contraddizioni de' filosofi, e come l'uno neghi quel che l'altro ha asserito. Ma dalle cose da noi sinora dette è chiaro che la contraddizione delle scuole trova pure la sua spiegazione, e dove anche la cosa stesse ne' termini in cui la pongono gli scettici, ciò sarebbe una colpa da imputare a' filosofi, non alla filosofia.

Ma, a voler di fronte combattere gli scettici, i quali levarono in ogni tempo dubbii sulla validità della testimonianza della umana ragione, si fa loro considerare la patente contraddizione in cui cadono essi medesimi. Imperciocchè si dice loro: o voi sapete di non sapere, e voi pure alcuna cosa sapete contra il vostro sistema medesimo; o non la sapete, e come osate asserirla? Ma ci si dirà: perchè trattar degli scettici, e non piuttosto de' dommatici? Che cosa si negherebbe da prima, se alcuna cosa non si asserisse? È vero; ma a questa obbiezione si risponde così. E prima non si nega da noi che lo spirito umano cominci dall' affermare; anzi questo appunto fa contro agli scettici, che lo spirito umano comincia dall' affermare. Ma a noi, che venimmo dopo tante dispute su questo primo problema che si affaccia in filosofia; è possibile di sapere, ovvero è possibile la scienza? è necessario innanzi tratto abbattere lo scetticismo. Abbattuto il quale, si può edificare, come sopra solida base, un ragionevol sistema di filosofia.

In conclusione, errano, secondo noi avvisiamo, gli scettici, quando assolutamente negano che da noi si possa alcuna cosa conoscere; ma bene è da sape-